

L'ANTICIPAZIONE «Lamerica» di Amelio: un libro racconta l'avventurosa lavorazione



Gianni Amelio durante le riprese in Albania del film «Lamerica»

FESTIVAL/1. Il 12° «Cinema Giovani»

L'Orient Express fa scalo a Torino

NINO FERRERO

TORINO Il Festival Internazionale Cinema Giovani, in programma dal 18 al 27 novembre, compie felicemente il suo dodicesimo anno di vita. Felicamente perché recupera la consueta «Retrospectiva»...

anno di corti italiani» (27 titoli) e i concorsi «Spazio Italia» (24 tra corto e mediometraggi) e «Spazio Tonno» (13 tra film e video votati alla rassegna «Anteprima Spazio Tonno»).

Tra le altre sezioni da segnalare il «Primo Piano», omaggio al regista francese Philippe Garrel (10 titoli, a cura di Stefano Della Casa e Roberto Tunaglia)...

Quanto al programma, sono ben 283 i titoli annunciati. I lungometraggi in concorso (Premio Città di Tonno) sono 13: ben 6 provenienti dall'Asia, gli altri da Usa, Canada, Irlanda, Gran Bretagna, Francia, Svizzera...

A inaugurare il dodicesimo Festival, la sera di venerdì 18, ci sarà l'attore Peter Weller, di cui verrà presentato «Partners»...

Albanesi, il film siete voi

PIERA DETASSIS

Carmelo, il vecchio di settantotto anni scelto per entrare nei panni lacerti di Spiro Tozari, trascorre sul set accaldato gran parte della giornata, truccato e vestito inutilmente, come spesso succede nel cinema. Le attese e le asprezze di quel lavoro a lui sconosciuto mettono a dura prova l'arzilla tempera di Carmelo Di Mazzezzelli (questo il «nome d'arte» che lui stesso si è scelto)...

E insieme al diario anche il copione

Albania, diario di bordo. Luoghi, date e soprattutto volti che hanno creato, strada facendo, il film di Gianni Amelio tra il '92 e il '94, tra Tirana e l'interno montuoso del paese. Una sceneggiatura scritta e riscritta, ripensata a contatto con una realtà in rapida trasformazione...

to nervoso della situazione, non ha avuto il coraggio di confessarlo. Grazie a Bigazzi, fatta pipì, cinque minuti dopo Carmelo ha pronunciato la sua battuta in modo impeccabile.

La dottoressa orgogliosa

Gino ritrova Spiro in ospedale, a piedi nudi. «E io come faccio a portarmelo via? Scalso? Mi procuri un paio di scarpe, ve le pago! Le pago!» invece. Ma gli risponde solo il sottrarsi orgoglioso della donna: «Mi dispiace, ma non posso aiutarla. Mi dispiace». Non c'era una donna medico nella sceneggiatura...

La bambina ballerina

Era una bambina - impegnata a ballare un meccanico, perfetto, robotico brano alla Michael Jackson - ad accogliere Gino e Spiro al loro arrivo all'albergo occupato. Un'ap-

parizione incongrua, suggestiva, ancora una volta, da un incontro reale. Stavolta, la bimba ballerina arriva da un luogo che si chiama, con qualche ottimismo, Isola di Lezha, nel Nord dell'Albania. È il cuore vitale di un lago che si va trasformando pian piano in palude e dove Amelio e collaboratori, durante un sopralluogo nell'agosto del 1993, decidono di fermarsi a dormire. Non è facile: zanzare spietate proliferano nel clima umido del posto e i topi corrono indisturbati attraverso le stanze dell'unico hotel agibile...

La voce di Esmeralda

Tra le molte presenze albanesi che affollano il set, qualche volta insensatamente, non si può non notare l'agitarsi incessante e divertito di una ragazzina di quattordici anni, il volto allungato e dolcissimo, la pelle luminosa su cui saettono due occhi quasi languidi. Parla ridendo un italiano musicale e storpato, si chiama Esmeralda Ara, sogna l'Italia e le sue discote-

che conosciute in tv. Amelio l'ha vista la prima volta a Velipoj. «Preparavamo la scena dell'arrivo del pullman e c'erano decine di comparse. Esmeralda è arrivata sordidente fino al pullman, è salita. Mi è sembrato di rivedere Anna Maria Pierangeli in «Domani è troppo tardi». Quel giorno le ho fatto non so quanti primi piani. Ma, intanto, pensavo che avremmo dovuto designare addosso un personaggio, trovarle uno spazio maggiore nel film. Nel frattempo, Esmeralda diventava parte della nostra carovana...

Nell'attesa, Amelio la ascolta, solo apparentemente distratto da altre cose. È l'accento di Esmeralda che lo attira, «un italiano dolcissimo e buffo, dove le parole acquistano un suono e un peso particolari». E capisce che per lei ci vuole un dialogo, quella voce si «devesse sentire nel film. Ma come? L'idea arriva, come spesso accade, all'ultimo momento, mentre girano, a Durazzo, le scene dell'attesa dell'imbarco. È in una di quelle notti fredde, in cui la lavorazione viene spesso interrotta dalla pioggia, che Amelio fa entrare in campo Esmeralda e la sua voce. «L'ho fatta chiamare e su un foglietto ho scritto una serie di parole italiane che la ragazzina avrebbe insegnato ad un gruppo di albanesi seduti attorno a lei e sotto lo sguardo spossato di Gino».

FESTIVAL 2. «Corto circuito» a Napoli

Viva l'audiovisivo ma che sia breve

GOFFREDO DE PASCALE

NAPOLI Brevi ma intensi. Raccontare una storia, promuovere un prodotto commerciale, illustrare un'opera d'arte, ambientare una canzone usando le immagini soltanto per una manciata di minuti implica una ricerca e uno stile che hanno nel ritmo il loro punto di forza. Commissionati per la pubblicità ed utilizzati spesso come esercizi per esordire poi nella regia televisiva o cinematografica, i cortometraggi si stanno imponendo all'attenzione degli italiani solo in queste ultime stagioni. E oggi pomeriggio, col patrocinio del Consiglio dei ministri e della direzione generale dello Spettacolo, prende il via all'Istituto Grenoble di Napoli «Corto circuito», il primo festival della comunicazione audiovisiva breve. Di che si tratta?

Si parte con una selezione di spot firmati da Pedro Almodóvar, Stephen Frears, Spike Lee, Lars von Trier e Daniele Luchetti. In oltre trenta ore di programmazione, distribuite nell'arco di tre giorni, saranno proposti 297 filmati realizzati da duecento autori provenienti da dodici paesi fra cui spiccano i nomi di Jane Campion, Liliana Cavani, Marco Bellocchio, Francesca Archibugi, Etienne Chatiliez, Alessandro D'Alatri. A loro si aggiunge Man Ray al quale è dedicata una retrospettiva completa dei suoi cortometraggi.

ma di Venezia, Piataforma de nuovi realizatores, Film-Arc di Graz, Cinema in Spot da Torino Giovani, Palermo Cinema; dalle principali emittenti televisive continentali (Antenne 2, Arte, Canal+, France 3, MTV Europe, Rai 2, Rai 3, Telespazio, Video Music); e dagli istituti nazionali di cinematografia (Centro Sperimentale, British Film Institute, British Screen, Unifrance). Dalla Francia, inoltre, provengono due film girati nel capoluogo campano nel 1920 da una troupe d'oltralpe e ancora inedite in Italia: «Napole III Miracolo».

«Come autore di corti - spiega Franz Cerami, direttore artistico della rassegna napoletana - ho sentito la necessità di inventare uno spazio dove possano confluire ogni anno da tutta Europa i lavori di chi, con diverse professionalità, si dedica principalmente a confezionare audiovisivi brevi». Per esaminare le condizioni produttive e distributive, «Corto circuito» propone anche tre convegni (il corto in Europa, La via francese al cortometraggio, Perché in Italia i corti non si vedono in sala) ai quali parteciperanno, fra gli altri, Stefano Rolando, Carmelo Rocca e Alberto Abruzzese; ed un workshop curato da Angeli McFarlane della First Film Foundation. Tra gli ospiti figura anche Mario Martone che insieme a Silvio Soldini e Paolo Rosa hanno dato vita alla miniserie intitolata «Miracolo», presentata a Venezia e a giorni in distribuzione nelle sale di Roma, Milano, Firenze e Genova. Segno che, seppur lentamente, qualcosa si muove.

BOX OFFICE

I PRIMI DIECI NELLE SALE

Benigni monstre ma arriva Sly

Niente da fare: il ciclone Benigni non si ferma. Superando ogni più rosea aspettativa, «Il mostro» ha raddoppiato gli incassi strabilianti della prima settimana: il film è già a 12 miliardi, il che significa che potrebbe addirittura bissare il successo di «Johnny Stecchino». Gongola il distributore Aurelio De Laurentiis, che proprio oggi lancia nelle sale il suo «I visitatori», campione di incassi in Francia. L'unica «new entry» in grado di impensierire Benigni (si fa per dire) sembra «Lo specialista», il poliziesco d'azione con la coppia bollente Stallone-Stone che la settimana scorsa ha incassato 3 miliardi. Stazionari gli altri: «Speed» esce dai «primi dieci», si salva per un pelo «Le nuove comiche», mentre si difende bene il bizzarro «Pulp Fiction» di Tarantino. Resta un mistero il buon esito di «Inviati molto speciali»: in America non ha fatto un soldo, ma forse Julia Roberts piace comunque.

Table with 5 columns: rank, title, nationality, distributor, city, spectators, box office. Rows include: 1) Il mostro (It.Fr., Filmauro, 97, 1.208.703, 12.160.697.000), 2) Forrest Gump (Usa, U.I.P., 80, 325.948, 3.284.761.000), 5) Lo specialista (Usa, Warner-B., 74, 285.095, 2.844.984.000), 4) Quattro matrimoni e un funerale (G.B., I.I.F., 50, 152.893, 1.540.097.000), 3) The Flintstones (Usa, U.I.P., 75, 158.378, 1.513.177.000), 8) Inviati molto speciali (Usa, C. Gori G., 46, 92.545, 929.790.000), 6) Il corvo (Usa, Mediaset, 33, 64.164, 655.743.000), 7) Il postino (It.Fr.Bel., C. Gori G., 29, 59.136, 600.132.000), 9) Pulp fiction (Usa, C. Gori G., 26, 53.295, 549.772.000), 10) Le nuove comiche (It., C. Gori G., 29, 27.236, 265.264.000).

Fonte: AGIS-Giornale dello spettacolo

Advertisement for Pablo Milanés songs. Text: 'canzoni del grande cantautore cubano Pablo Milanés eseguite da grandi interpreti italiani. Vincitore del Premio Tenco 1994'. Includes names like Cristiano de André, Rossana Casale, Grazia di Michele, Aecce, Roberto Vecchioni, Eugenio Finardi, Yo-yo Mundi, Pierangelo Bertoli, Enzo Gragnanelli, Mimmo Locasciulli, Edoardo Geronzi, Gino Paoli, Max Mutari.